

## L'industria calzaturiera italiana – Primo semestre 2021

Nota congiunturale elaborata dal Centro Studi

CONFINDUSTRIA  MODA

per **MICAM**  
M I L A N O

*Il presente documento è opera esclusiva ed originale di Confindustria Moda a favore di Assocalzaturifici. E' destinato ad essere distribuito via posta (elettronica o ordinaria) e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il presente documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione.*

ASSOCALZATURIFICI ITALIANI  
Via Alberto Riva Villasanta, 3  
I-20145 Milano (MI)  
C.F. 80027170150  
Telefono + 39 02 43829.1  
stamp@assocalzaturifici.it  
www.assocalzaturifici.it

## L'INDUSTRIA CALZATURIERA ITALIANA: PRIMO SEMESTRE 2021

**Calzature: prosegue la risalita, ma i livelli pre-pandemia restano lontani. Dall'export, trascinato dalle griffe, i risultati più incoraggianti.**

*Il raffronto con i livelli di attività marcatamente sfavorevoli dello scorso anno ha fatto segnare anche nel secondo trimestre un forte rimbalzo nei principali indicatori settoriali, dopo l'impennata già registrata a marzo.*

*I dati cumulati della prima parte del 2021, elaborati per Assocalzaturifici dal Centro Studi di Confindustria Moda, mostrano incrementi a doppia cifra sull'anno precedente (+13% la produzione industriale, +22% il fatturato tra gli associati intervistati, +17,4% la spesa delle famiglie italiane; +31,5% l'export in valore), ma resta elevato il gap coi livelli pre-Covid. Se le vendite estero, grazie al terzismo per le multinazionali del lusso, limitano il divario col 2019 attorno al -5% in valore (ma con un -11% in quantità nei primi 5 mesi), domanda interna, produzione industriale e fatturato restano ancora decisamente al di sotto dei livelli, già peraltro poco soddisfacenti, di due anni addietro (con divari superiori al -15%): per 7 aziende calzaturiere su 10 il fatturato è ancora nettamente inferiore.*

*Trend disomogenei tra i mercati esteri: recuperano i flussi verso la Svizzera, corre la Cina (grazie alle griffe), rimbalzi notevoli per Francia e USA; male invece Giappone e Regno Unito. Sul mercato interno, dopo un avvio 2021 ancora negativo, segnali confortanti per maggio e giugno, in cui gli acquisti delle famiglie hanno sfiorato i livelli 2019; si attenua l'impennata delle vendite online.*

*Il lungo periodo di forte difficoltà indotta dall'emergenza sanitaria sta lasciando il segno nei dati occupazionali: 2.000 addetti in meno da inizio anno (-3.000 considerando anche la componentistica); -61 i calzaturifici attivi. La Cassa Integrazione Guadagni nella Filiera Pelle, dopo il record del 2020, segna nel primo semestre un ulteriore +3,8%, con un numero di ore autorizzate dieci volte superiore a due anni addietro.*

Le campagne di vaccinazione, in Italia e all'estero, hanno favorito la ripartenza delle economie e il ritorno a ritmi di crescita nella produzione e negli scambi mondiali.

Per il calzaturiero, come per gran parte dei settori manifatturieri italiani, la prima metà del 2021 segna recuperi a doppia cifra in tutte le principali variabili congiunturali rispetto allo scorso anno, grazie soprattutto al confronto con mesi in cui le restrizioni imposte ovunque durante il lockdown avevano fortemente condizionato le attività delle imprese, la distribuzione e i consumi.

Il ritorno ai livelli pre-emergenziali del 2019 – già non particolarmente brillanti – resta comunque lontano, con molte realtà produttive che tuttora sperimentano dinamiche sfavorevoli o ancora largamente sottotono, come mostra l'analisi dei principali indicatori.

- L'indice Istat della **produzione industriale** ha fatto segnare, dopo il picco positivo di marzo, un ulteriore sensibile recupero nel bimestre aprile-maggio: per la voce "Fabbricazione di calzature" il primo semestre segna nel complesso un +12,9% sull'analogo periodo 2020, restando tuttavia ancora ben al di sotto dei livelli pre-pandemia (-26,3%).

- Indicazione analoga è fornita, relativamente al **fatturato**, dalla consueta indagine condotta dal Centro Studi di Confindustria Moda presso le aziende calzaturiere associate. Nel secondo trimestre dell'anno, 2 calzaturifici su 3 hanno registrato dinamiche di crescita (superiore al +20% per il 40% circa degli intervistati). Il cumulato dei primi 6 mesi indica un recupero medio, tra le aziende del panel, pari al +22%, non sufficiente però a tornare sui livelli del primo semestre di due anni addietro, che restano ancora lontani (il gap, anche in questo caso, è nell'ordine del -20%). In particolare, il fatturato attuale risulta ancora inferiore a quello dell'analogo periodo 2019 per oltre l'80% delle realtà contattate (ed è "molto inferiore" per 7 aziende su 10).

Pur trattandosi di una rilevazione campionaria (i cui risultati trovano comunque conferma negli indici diffusi da Istat), sono evidenze inequivocabili di come, a fronte dell'avvio certo del recupero, lo scenario attuale resti denso di difficoltà ed incertezze.

Se la raccolta **ordini** tra aprile e giugno risulta comprensibilmente in crescita (+27,2% in valore) e 2 aziende su 5 prevedono un ulteriore balzo migliorativo del fatturato nel trimestre successivo, non mancano elementi di preoccupazione: il 28% del campione è infatti pessimista circa la dinamica del terzo trimestre, paventando un nuovo rallentamento rispetto all'analogo periodo 2020; e 3 imprenditori su 5 ritengono ricorreranno agli ammortizzatori sociali anche nella terza frazione dell'anno, segnale di ritmi di attività ancora ridotti in molte realtà.

Un quadro ancora complesso, dunque, che nasconde trend marcatamente disomogenei tra le imprese. Non a caso, solo 1 operatore su 3 ritiene che la ripresa si sia già manifestata o si manifesterà entro l'anno corrente: secondo il 54% del panel si dovrà attendere per essa la primavera, se non addirittura l'autunno, del 2022.

D'altra parte, accanto ad alcune indicazioni promettenti, numerose sono le criticità rilevabili nell'andamento attuale della domanda, sia nazionale che estera.

- Con riferimento al **mercato interno**, secondo le analisi condotte attraverso il *Fashion consumer panel* di Sita Ricerca per Assocalzaturifici gli acquisti di calzature delle famiglie hanno registrato un recupero del +17,4% in spesa e del +14,6% in volume sui primi 6 mesi del 2020, durante i quali i consumi erano stati fortemente penalizzati dall'interruzione delle vendite fisiche imposta dalla quarantena. Ancora rilevante il divario con la situazione pre-emergenziale (-17,8% in spesa e -14,2% in quantità sul primo semestre 2019).

Dopo un primo bimestre ancora in terreno negativo e il rimbalzo in marzo e aprile per il raffronto col lockdown, l'abbattimento a maggio delle ultime misure restrittive – con la completa riapertura dei negozi nei centri commerciali anche nei weekend – ha favorito una boccata d'ossigeno per la distribuzione: a maggio e giugno gli acquisti di calzature delle famiglie non solo hanno abbondantemente superato i livelli 2020, ma hanno sfiorato quelli pre-crisi. Un segnale incoraggiante verso la "normalità", con la speranza poi di un ulteriore significativo miglioramento nei mesi successivi anche rispetto al 2019, dal momento che non va dimenticato come il mercato nazionale venisse, prima dell'esplosione dell'emergenza sanitaria, da un decennio di progressiva erosione.

Il dettaglio per segmento merceologico evidenzia incrementi attorno al +11% in spesa sul primo semestre 2020 per le calzature classiche per uomo e del +16% per quelle per donna (entrambi le voci presentano però divari superiori al -25% rispetto al pre-crisi); +14% le scarpe da bambino; +25% per le sportive e le sneakers (con un gap del -10% sul 2019); aumento contenuto per la pantofoleria (+6%), la tipologia più utilizzata durante il lungo lockdown e conseguentemente la più vicina ora alla situazione pre-pandemia (-6,5%).

Le elaborazioni preliminari relative all'andamento per canale di vendita mostrano per tutti recuperi a doppia cifra sul 2020, ma divari rilevanti nel raffronto col 2019: +33% circa in spesa i negozi di calzature e le catene (ancora però rispettivamente al di sotto del -28% e del -20% rispetto ai valori 2019); +35% gli ambulanti; +23% i grandi magazzini e le grandi superfici specializzate. Opposto invece il trend delle vendite online che, dopo il boom del 2019 spinto dal lockdown, hanno rallentato nei primi 6 mesi 2021 del -12,6% in valore rispetto allo scorso anno, pur rimanendo ben al di sopra (+24,4%) dei livelli 2019.

- Le note maggiormente positive provengono, ancora una volta, dall'**export**, da sempre volano del settore (oltre l'85% della produzione nazionale è infatti destinata ai mercati oltreconfine).

I dati ufficiali Istat, fermi ai primi 5 mesi dell'anno, registrano un incremento tendenziale del +31,5% in valore, con un +24,8% in volume (prezzi medi in crescita del +5,4%).

Sono state esportate, operazioni di pura commercializzazione incluse, 81,8 milioni di paia, ed è stata nuovamente superata la soglia dei 4 miliardi di euro, un risultato inferiore soltanto, per valore assoluto, ai livelli record del 2019 (e il terzo migliore di sempre, considerando l'inflazione).

Rispetto alla situazione pre-Covid di gennaio-maggio 2019 i livelli attuali, sebbene al di sotto dell'11% circa in volume, in termini di valore risultano inferiori solo del -4,6%.

Un risultato reso possibile grazie alle performance brillanti realizzate nella prima parte dell'anno dalle griffe internazionali del lusso, che in diversi casi – come testimoniano molte recenti relazioni trimestrali – hanno già raggiunto e superato i ricavi pre-pandemia.

Non a caso la Svizzera, prima destinazione dell'export e tradizionale hub logistico distributivo di molte aziende big del fashion, evidenzia un aumento prossimo al 40% in valore su gennaio-maggio dello scorso anno (e del 6% rispetto al 2019).

Tutte le prime 20 destinazioni dell'export nazionale mostrano un trend positivo rispetto a gennaio-maggio 2020, sebbene con recuperi di varia intensità. Le uniche eccezioni sono costituite dal Regno Unito, uscito l'anno scorso dall'Unione (-17,6% in valore e -10,5% in quantità, che presenta divari attorno al -45% rispetto al 2019) e dal Giappone (-3,2% in valore e -6,3% in paia, il cui gap col 2019 pre-Covid è superiore al -30%). Sia per l'abbattimento molto graduale dei dazi che, soprattutto, per l'esplosione dell'emergenza sanitaria, l'accordo commerciale entrato in vigore nel 2019 tra Giappone e UE non ha portato di fatto sinora nessun miglioramento nelle vendite di calzature italiane in questo mercato.

Sia le esportazioni dirette ai partner dell'Unione Europea che quelle extra-UE registrano recuperi in valore nell'ordine del +30% rispetto al 2020; ma se quelle intracomunitarie hanno raggiunto, almeno in valore, i livelli 2019 (+0,3%, con un -8% in volume), non così quelle fuori dalla UE27, ancora ben al di sotto (-8,3% in valore e -15,4% in paia).

All'interno dell'Unione, rimbaldi a doppia cifra per Francia (+35% in valore sul 2020, altra destinazione del terzismo per i grandi marchi internazionali della moda) e Germania (+22%), da sempre di gran lunga i primi due mercati esteri in quantità per i calzaturieri italiani, oltre che Paesi Bassi (+40,3%) e Belgio (+29%). In forte espansione i flussi verso la Polonia, il cui valore è quasi raddoppiato rispetto al 2019.

L'analisi dei flussi diretti fuori dalla UE evidenzia invece:

- il perdurare (e il consolidarsi) delle dinamiche decisamente positive già emerse per il mercato cinese sul finire del 2020. Nei primi 5 mesi la Cina ha registrato una crescita del +74% in quantità e del +106,4% in valore sul 2020, che ha interessato in particolare l'alto di gamma (il prezzo medio verso questo mercato è cresciuto del 19%) premiando soprattutto le griffe piuttosto che le aziende con marchio proprio, che da sempre faticano a conquistare quote su questo mercato. A favorire queste performance, oltre al *revenge spending* dei consumatori cinesi e all'importazione di prodotti dei brand del lusso che in precedenza venivano acquistati durante i viaggi all'estero, l'ingresso diretto di merci che in passato transitavano da Hong Kong. L'export attuale verso la Cina risulta ben al di sopra anche dei livelli 2019 pre-Covid (+24% in valore e +9% in volume);
- l'ulteriore aumento, sempre nel Far East, dell'export verso la Corea del Sud, in costante espansione negli ultimi anni: cresce ancora in valore di oltre il 10%, flettendo però nelle quantità, sia rispetto al 2020 che al 2019;
- il forte recupero degli USA (+49% in valore, con un +72% in volume che ha permesso di superare del 4% le paia esportate nei primi 5 mesi 2019) che a inizio giugno hanno temporaneamente sospeso per sei mesi – per decisione dell'amministrazione Biden – la "guerra dei dazi" con l'Europa, che prevedeva l'applicazione di dazi addizionali sull'importazione negli States di alcuni beni di consumo (tra cui abbigliamento, borse e calzature) nell'ambito delle dispute sulla digital tax;

- il confortante riavvicinamento della Russia ai livelli pre-Covid (attualmente -3% circa in valore), grazie al +35% registrato quest'anno nei primi 5 mesi. Lungi da essere un risultato soddisfacente (tra il 2013 e il 2019 l'export italiano verso il mercato russo aveva subito un dimezzamento in valore) un rapido recupero della situazione antecedente la pandemia si spera possa rappresentare un primo passo verso la ricostituzione degli ordinativi in questo importante mercato.

La disaggregazione per tipologia merceologica mostra incrementi significativi per le calzature realizzate con materiali non tradizionali (+44% in valore le esportazioni di prodotti con tomaio in tessuto, che nei primi 5 mesi hanno sfiorato il miliardo di euro; +55% per quelli in sintetico; +65% le scarpe in gomma) che risultano tutte aver già abbondantemente superato in valore i livelli pre-Covid. Ancora assolutamente parziale, invece, il recupero per le calzature in pelle che, malgrado un +23% in valore sul 2020, sono tuttora del -15% al di sotto delle vendite 2019. All'interno del comparto, non brillano purtroppo le performance delle scarpe da passeggio (+15% in valore sul 2020, con un modesto +6,5% in volume), che restano al di sotto di oltre il 20% rispetto a due anni addietro.

Male, infine, le vendite estero di pantofole (addirittura in ulteriore calo in valore, -2%, rispetto allo scorso anno).

- Anche l'**import** è ripartito, ma l'andamento decisamente poco premiante dei consumi nei primi mesi dell'anno ne ha frenato il recupero: da gennaio a maggio evidenzia infatti un aumento tendenziale del +4,7% in volume (con un +0,6% per le scarpe in pelle) e del +17,5% in valore. In flessione del -5% le paia in arrivo dalla Cina – sempre di gran lunga primo fornitore, con una quota del 41% sul totale quantità – e del -1,1% quelle dal Vietnam.

- Il **saldo commerciale** dei primi 5 mesi risulta in attivo per 1,91 miliardi di euro (+51,4%), sebbene ancora lievemente inferiore (-2,6%) rispetto a due anni addietro.

- Le cifre relative alla **demografia delle imprese** e all'**occupazione** non possono che riflettere gli effetti del lungo periodo di crisi. A fine giugno si contavano in Italia 4.091 calzaturifici attivi, tra industria e artigianato (61 in meno su dicembre 2020, corrispondenti al -1,5%). Nonostante il blocco dei licenziamenti previsto dalle misure governative, la forza lavoro settoriale è scesa – a seguito di cessazione dell'attività o di quanto consentito per legge – a 69.917 addetti (-1.965, pari al -2,7%).

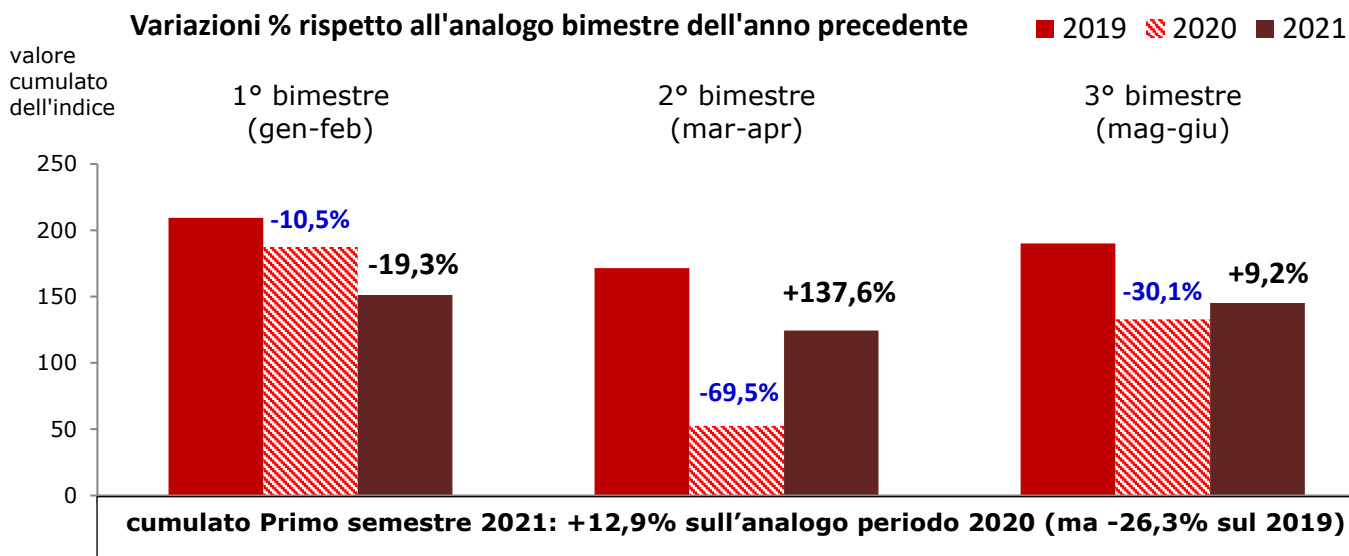
Considerando anche i produttori di componentistica per calzature, i saldi negativi sul consuntivo 2020 salgono a -138 aziende e -3.033 addetti.

Di questi dati camerati è disponibile una disaggregazione per regione, che evidenzia, relativamente al numero di imprese, cali in tutte le aree, con la sola eccezione di Lombardia (che presenta 1 azienda in più rispetto a dicembre scorso) e Veneto (invariato). Con riferimento agli addetti, tutte le regioni hanno subito una diminuzione rispetto a dicembre, senza eccezioni. Nelle Marche e in Toscana le riduzioni più elevate in termini assoluti sia nelle imprese (-61 e -31 unità) che nel numero di addetti (-1.045 e -600).

- Dopo gli incrementi record del 2020, le ore di **cassa integrazione guadagni** autorizzate da INPS per le aziende della Filiera Pelle nei primi 6 mesi dell'anno risultano in crescita di un ulteriore +3,8%: 40,5 milioni, vale a dire oltre dieci volte i circa 4 milioni del gennaio-giugno 2019. Un risultato peraltro in controtendenza rispetto al totale settori nazionale (che registra un arretramento del -20,3% sullo scorso anno).

Molte le regioni in aumento sul 2020. La Toscana è quella col maggior numero di ore autorizzate nel semestre (10,3 milioni, +3,1%), seguita dalla Campania (7,4 milioni, +45%) e dalle Marche (6,9 milioni di ore, +13,6%).

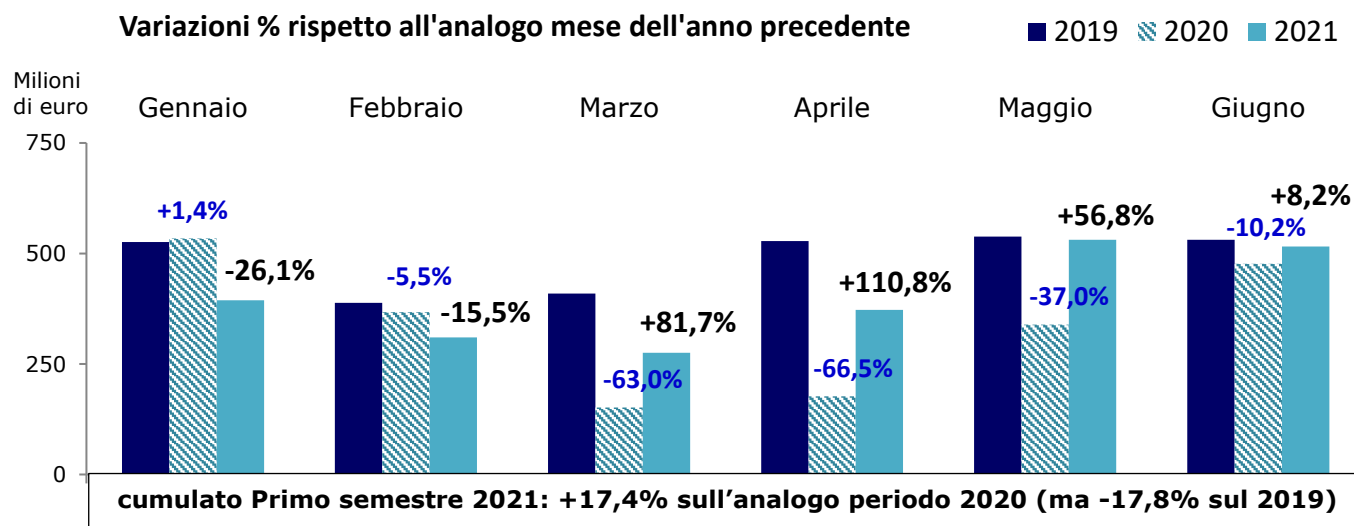
**Indice mensile Istat della produzione industriale**  
 (voce Ateco CB152 "Fabbricazione di calzature", dati corretti per gli effetti di calendario)  
 Base 2015=100.



Fonte: ISTAT; elaborazione Confindustria Moda del 25/08/2021

**Mercato Italia: andamento degli acquisti delle famiglie per mese**

Prodotto: Calzature  
 Valore (spesa) a prezzi al dettaglio



Fonte: SITA RICERCA; elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici

## MERCATO ITALIA andamento nei primi 6 mesi 2021 rispetto all'analogo periodo 2020 e 2019

### CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

<b>SPESA CORRENTE</b> (prezzi al dettaglio)	Gen-Giugno 2019 <i>Milioni EURO</i>	Gen-Giugno 2020 <i>Milioni EURO</i>	Gen-Giugno 2021 <i>Milioni EURO</i>	Var. % 21/20	Var. % 21/19 (Pre-Covid)
UOMO (sneakers escluse)	443,50	287,35	318,17	+10,7 %	-28,3 %
DONNA (sneakers escluse)	943,39	599,87	693,22	+15,6 %	-26,5 %
BAMBINI/RAGAZZI	178,13	137,17	156,42	+14,0 %	-12,2 %
SPORTIVE E SNEAKERS	1.118,19	810,07	1.009,33	+24,6 %	-9,7 %
Pantofole/Zoccoli/Ciabatte	238,23	210,23	222,85	+6,0 %	-6,5 %
- di cui per uomo	62,72	51,45	56,01	+8,9 %	-10,7 %
- di cui per donna	150,56	140,21	144,79	+3,3 %	-3,8 %
- di cui bambini/ragazzi	24,96	18,57	22,06	+18,8 %	-11,6 %
<b>Totale SPESA (milioni Euro)</b>	<b>2.921,45</b>	<b>2.044,70</b>	<b>2.399,99</b>	<b>+17,4 %</b>	<b>-17,8 %</b>

<b>QUANTITA'</b>	Gen-Giugno 2019 <i>PAIA (000)</i>	Gen-Giugno 2020 <i>PAIA (000)</i>	Gen-Giugno 2021 <i>PAIA (000)</i>	Var. % 21/20	Var. % 21/19 (Pre-Covid)
UOMO (sneakers escluse)	6.856	4.556	5.045	+10,7 %	-26,4 %
DONNA (sneakers escluse)	18.194	12.083	13.781	+14,0 %	-24,3 %
BAMBINI/RAGAZZI	6.264	4.831	5.572	+15,3 %	-11,1 %
SPORTIVE E SNEAKERS	23.278	17.395	21.302	+22,5 %	-8,5 %
Pantofole/Zoccoli/Ciabatte	18.418	15.818	16.971	+7,3 %	-7,9 %
- di cui per uomo	4.722	3.937	4.234	+7,5 %	-10,3 %
- di cui per donna	11.203	9.915	10.495	+5,9 %	-6,3 %
- di cui bambini/ragazzi	2.493	1.966	2.241	+14,0 %	-10,1 %
<b>Totale PAIA (000)</b>	<b>73.010</b>	<b>54.683</b>	<b>62.670</b>	<b>+14,6 %</b>	<b>-14,2 %</b>

<b>PREZZI MEDI</b> (al dettaglio)	Gen-Giugno 2019 <i>EURO</i>	Gen-Giugno 2020 <i>EURO</i>	Gen-Giugno 2021 <i>EURO</i>	Var. % 21/20	Var. % 21/19 (Pre-Covid)
UOMO (sneakers escluse)	64,69	63,07	63,07	-0,0 %	-2,5 %
DONNA (sneakers escluse)	51,85	49,64	50,30	+1,3 %	-3,0 %
BAMBINI/RAGAZZI	28,44	28,39	28,08	-1,1 %	-1,3 %
SPORTIVE E SNEAKERS	48,04	46,57	47,38	+1,7 %	-1,4 %
Pantofole/Zoccoli/Ciabatte	12,93	13,29	13,13	-1,2 %	+1,5 %
- di cui per uomo	13,28	13,07	13,23	+1,2 %	-0,4 %
- di cui per donna	13,44	14,14	13,80	-2,4 %	+2,7 %
- di cui bambini/ragazzi	10,01	9,45	9,84	+4,2 %	-1,7 %
<b>Totale P.M. (Euro)</b>	<b>40,01</b>	<b>37,39</b>	<b>38,30</b>	<b>+2,4 %</b>	<b>-4,3 %</b>

Fonte: SITA RICERCA; elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda per Assocalzaturifici

## EXPORT ITALIANO CALZATURE

andamento nei primi 5 mesi 2021 rispetto all'analogo periodo 2020 e 2019

### Analisi per materiale di tomaio

Materiale di tomaio	Gennaio – Maggio 2021			VAR. % 21/20			VAR. % 21/19		
	Valore (Milioni €)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Qtà	P.M.	Valore	Qtà	P.M.
PELLE/CUOIO	2.461,86	36.483	67,48	+23,1	+14,9	+7,1	-15,3	-22,1	+8,8
SINTETICO	483,38	23.228	20,81	+55,3	+40,8	+10,3	+26,2	+6,6	+18,4
PANTOFOLE	15,49	1.664	9,31	-2,0	+8,5	-9,7	-25,6	-27,8	+3,1
GOMMA	66,06	2.335	28,29	+65,0	+13,3	+45,5	+9,4	+7,7	+1,5
TESS./MAT.DIV.	997,35	18.134	55,00	+43,9	+31,7	+9,3	+17,6	-3,2	+21,6
<b>TOT. EXPORT</b>	<b>4.024,13</b>	<b>81.845</b>	<b>49,17</b>	<b>+31,5</b>	<b>+24,8</b>	<b>+5,4</b>	<b>-4,6</b>	<b>-10,9</b>	<b>+7,1</b>

### Analisi per Paese

Ranking valore	Gennaio – Maggio 2021			VAR. % 21/20			VAR. % 21/19		
	Valore (Milioni €)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Qtà	P.M.	Valore	Qtà	P.M.
1) Svizzera	771,34	6.946	111,04	+39,3	+35,5	+2,8	+5,9	-8,5	+15,8
2) Francia	637,27	14.473	44,03	+35,0	+32,7	+1,7	-4,2	-12,5	+9,5
3) Germania	409,85	12.625	32,46	+21,9	+12,8	+8,1	-2,5	-11,1	+9,7
4) USA	368,64	7.381	49,94	+49,4	+71,7	-13,0	-8,7	+3,9	-12,1
5) Cina	158,72	1.024	155,00	+106,4	+74,0	+18,6	+23,8	+8,8	+13,8
6) Regno Unito	148,29	3.289	45,08	-17,6	-10,5	-8,0	-45,1	-46,2	+2,2
7) Spagna	148,24	4.729	31,35	+28,3	+19,4	+7,5	-2,0	-10,2	+9,1
8) Polonia	113,17	3.746	30,21	+61,1	+52,1	+5,9	+98,0	+86,8	+6,0
9) Russia	112,04	1.775	63,13	+35,3	+36,8	-1,1	-2,9	-12,4	+10,9
10) Corea del Sud	111,54	696	160,17	+10,9	-12,8	+27,1	+13,3	-19,6	+41,0
11) Paesi Bassi	108,19	1.926	56,18	+40,3	+12,8	+24,4	+20,8	-8,1	+31,3
12) Hong Kong	103,23	609	169,59	+25,7	+8,3	+16,1	-29,9	-35,7	+9,0
13) Belgio	84,80	2.275	37,28	+28,9	+23,9	+4,0	-2,9	-2,4	-0,6
14) Austria	61,95	1.680	36,88	+15,6	+3,3	+11,9	-16,5	-23,8	+9,5
15) Giappone	59,44	668	89,04	-3,2	-6,3	+3,3	-30,1	-36,7	+10,3
16) Emirati Arabi	48,75	516	94,40	+45,4	+29,1	+12,7	-5,4	-13,7	+9,5
17) Grecia	39,18	1.738	22,54	+35,5	+36,7	-0,9	+2,8	+9,5	-6,2
18) Canada	37,94	804	47,17	+32,1	+25,2	+5,5	-16,3	-15,6	-0,8
19) Romania	29,54	1.202	24,57	+31,1	+25,3	+4,6	+0,9	-15,8	+19,9
20) Rep. Ceca	29,49	1.259	23,42	+12,6	+11,9	+0,6	-10,1	-19,4	+11,6
21) Messico	22,49	200	112,62	+22,8	+0,2	+22,6	-18,4	-31,6	+19,3
22) Australia	21,73	323	67,24	+51,6	+54,1	-1,6	-15,3	-16,7	+1,6
...									
26) Ucraina	15,83	234	67,53	+24,8	+20,4	+3,6	-13,2	-21,6	+10,8
...									
46) Kazakistan	6,53	99	66,07	-2,6	-8,4	+6,3	-22,6	-21,0	-2,1
...									
<b>TOT. EXPORT</b>	<b>4.024,13</b>	<b>81.845</b>	<b>49,17</b>	<b>+31,5</b>	<b>+24,8</b>	<b>+5,4</b>	<b>-4,6</b>	<b>-10,9</b>	<b>+7,1</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT



## Analisi per aree geografiche di destinazione

	Gennaio – Maggio 2021			VAR. % 21/20			VAR. % 21/19		
	Valore (Milioni €)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Qtà	P.M.	Valore	Qtà	P.M.
UE 27 (post Brexit)	1.821,29	51.837	35,14	+29,7	+21,3	+6,9	+0,3	-8,0	+9,0
Altri Paesi Europei	955,78	10.822	88,32	+25,5	+15,3	+8,8	-7,4	-24,4	+22,5
Est Europa e CSI*	160,82	3.332	48,26	+28,2	+32,9	-3,5	-7,9	-15,9	+9,6
Africa Settentrionale	12,74	656	19,41	+51,3	+61,2	-6,2	-14,5	-24,9	+13,9
Altri Paesi d’Africa	19,14	969	19,76	+89,8	+63,4	+16,2	+9,3	+30,9	-16,5
America del Nord	406,58	8.186	49,67	+47,6	+65,7	-10,9	-9,5	+1,6	-10,9
America Centro-Sud	37,62	551	68,27	+33,0	+27,0	+4,7	-16,5	-25,7	+12,4
Medio Oriente	104,61	1.627	64,32	+39,4	+17,5	+18,6	-10,5	-14,6	+4,8
Altri Paesi d’Asia	480,22	3.474	138,24	+35,4	+17,0	+15,8	-7,7	-21,5	+17,6
Oceania	24,71	387	63,81	+48,4	+50,8	-1,6	-14,7	-14,9	+0,3
Diverse	0,62	4	150,38	-41,1	-39,7	-2,3	-65,3	-61,5	-9,8
<b>TOT. EXPORT</b>	<b>4.024,13</b>	<b>81.845</b>	<b>49,17</b>	<b>+31,5</b>	<b>+24,8</b>	<b>+5,4</b>	<b>-4,6</b>	<b>-10,9</b>	<b>+7,1</b>

di cui:

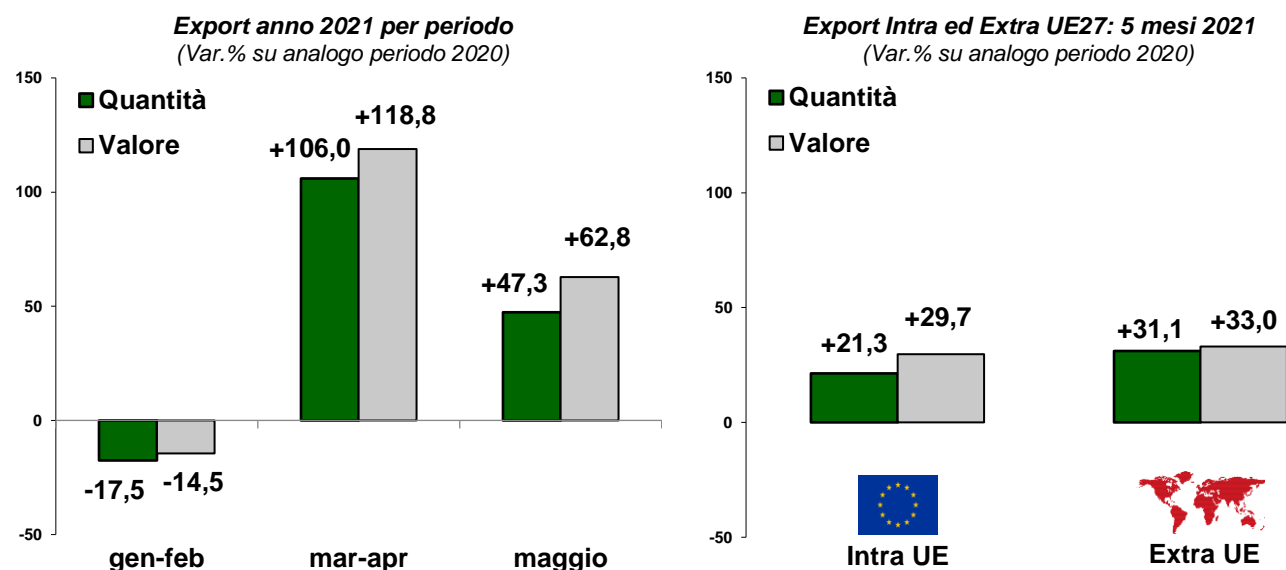
* CSI	143,86	2.376	60,53	+28,2	+28,5	-0,3	-8,8	-20,7	+15,1
Totale Extra-UE27	2.202,84	30.008	73,41	+33,0	+31,1	+1,4	-8,3	-15,4	+8,5

Nota:

- **Unione Europea a 27** = Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Germania, Irlanda, Danimarca, Grecia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Rep.Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Croazia;
- **Altri Paesi europei** = Regno Unito, Ceuta, Melilla, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faer Oer, Andorra, Gibilterra, Turchia;
- **Paesi Est Europa e CSI** = Albania, Bosnia-Erzegovina, Ex R.Jug. Macedonia, Serbia, Montenegro, Kosovo e mercati dell’area CSI (Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Russia, Georgia, Armenia, Azerbaijan, Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan); nell’aggregato "CSI" sono considerate anche Georgia e Ucraina, benché ritiratesi, nel 2009 e nel 2014 rispettivamente, dalla confederazione;
- **Africa Settentrionale** = Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Sudan;
- **Diverse** = Paesi e territori indeterminati o non specificati; punti e depositi franchi; provviste di bordo.

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

## Analisi dell’export 2021 per periodo & dettaglio Intra-Extra UE27



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

## IMPORT ITALIANO CALZATURE

andamento nei primi 5 mesi 2021 rispetto all'analogo periodo 2020 e 2019

### Analisi per materiale di tomaio

Materiale di tomaio	Gennaio - Maggio 2021			VAR. % 21/20			VAR. % 21/19		
	Valore (Milioni €)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Qtà	P.M.	Valore	Qtà	P.M.
PELLE/CUOIO	967,99	34.044	28,43	+16,7	+0,6	+16,0	-9,8	-20,2	+13,0
SINTETICO	446,37	53.236	8,39	+17,7	+11,4	+5,7	-8,2	-9,5	+1,5
PANTOFOLE	15,51	6.211	2,50	+4,5	-18,2	+27,8	-29,7	-40,5	+18,3
GOMMA	20,94	2.110	9,92	+26,0	+19,1	+5,8	+11,7	+18,7	-5,8
TESS./MAT.DIV.	665,75	36.858	18,06	+18,6	+4,0	+14,1	+1,0	-17,4	+22,3
<b>TOT. IMPORT</b>	<b>2.116,56</b>	<b>132.459</b>	<b>15,98</b>	<b>+17,5</b>	<b>+4,7</b>	<b>+12,2</b>	<b>-6,3</b>	<b>-16,3</b>	<b>+12,0</b>

### Analisi per Paese

Ranking valore	Gennaio - Maggio 2021			VAR. % 21/20			VAR. % 21/19		
	Valore (Milioni €)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Qtà	P.M.	Valore	Qtà	P.M.
1) Cina	359,48	54.121	6,64	+5,8	-5,0	+11,3	-0,9	-16,6	+18,8
2) Francia	262,20	6.444	40,69	+42,2	+26,7	+12,3	+1,4	-12,4	+15,8
3) Belgio	186,40	6.169	30,21	+26,5	+11,7	+13,2	-13,8	-29,2	+21,8
4) Paesi Bassi	157,13	5.896	26,65	+45,1	+68,0	-13,6	+8,1	+11,6	-3,2
5) Germania	136,82	5.971	22,91	+3,6	-0,9	+4,5	-18,2	-15,6	-3,1
6) Romania	135,80	4.647	29,22	+27,0	+8,0	+17,6	-22,4	-33,3	+16,3
7) Spagna	124,26	7.188	17,29	+46,3	+43,1	+2,3	+4,0	+6,2	-2,1
8) Vietnam	123,29	6.296	19,58	+10,1	-1,1	+11,3	+0,6	-18,9	+24,0
9) Svizzera	77,25	665	116,13	+28,0	+21,9	+5,0	+41,0	+49,2	-5,5
10) Albania	64,00	5.456	11,73	+3,1	+8,1	-4,5	-27,4	-28,8	+1,9
11) Indonesia	52,58	3.336	15,76	+10,3	+14,8	-4,0	+4,1	-1,6	+5,8
12) Tunisia	51,06	3.075	16,61	+23,2	+9,0	+13,0	-23,9	-26,2	+3,2
13) Bosnia-Erz.	47,01	4.126	11,39	+25,6	+31,3	-4,3	-18,4	-14,1	-5,0
14) India	35,15	2.398	14,66	-0,2	-4,6	+4,6	-19,3	-18,9	-0,6
15) Serbia	34,88	1.594	21,88	+18,3	+17,7	+0,5	-2,7	-9,6	+7,7
16) Polonia	28,47	1.503	18,95	+53,0	+46,2	+4,6	+60,0	+33,3	+20,1
17) Birmania	27,09	2.288	11,84	+10,7	+17,5	-5,8	+39,9	+44,7	-3,3
18) Slovenia	22,84	1.858	12,30	+93,2	+33,8	+44,4	+19,4	-5,7	+26,6
19) Cambogia	20,67	1.224	16,89	-31,1	-33,6	+3,7	-36,4	-45,8	+17,4
20) Rep. Ceca	20,17	909	22,17	+11,8	+0,2	+11,5	+180,6	+196,2	-5,3
21) Turchia	12,77	1.665	7,68	+10,5	+34,9	-18,1	-11,5	-20,8	+11,8
22) Ungheria	12,28	283	43,42	-37,0	-45,6	+15,7	-51,6	-63,8	+33,8
23) Regno Unito	11,44	74	153,75	-43,2	-83,0	+233,2	-62,7	-88,6	+225,8
...									
<b>TOT. IMPORT</b>	<b>2.116,56</b>	<b>132.459</b>	<b>15,98</b>	<b>+17,5</b>	<b>+4,7</b>	<b>+12,2</b>	<b>-6,3</b>	<b>-16,3</b>	<b>+12,0</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

## Analisi per aree geografiche di provenienza

	Gennaio – Maggio 2021			VAR. % 21/20			VAR. % 21/19		
	Valore (Milioni €)	Quantità (000 paia)	P.M. Euro	Valore	Qtà	P.M.	Valore	Qtà	P.M.
UE 27 (post Brexit)	1.138,71	43.136	26,40	+29,1	+20,8	+6,9	-5,7	-13,1	+8,5
Altri Paesi Europei	101,53	2.405	42,21	+10,3	+8,5	+1,6	+1,4	-24,8	+34,9
Est Europa e CSI	154,10	11.653	13,22	+10,0	+13,0	-2,6	-21,9	-23,8	+2,5
Africa Settentrionale	57,75	3.419	16,89	+20,9	+8,4	+11,6	-21,5	-23,6	+2,8
Altri Paesi d’Africa	0,76	21	36,72	+44,0	-29,9	+105,5	+264,0	+30,1	+179,8
America del Nord	5,95	46	128,62	+23,1	-4,9	+29,5	-10,9	-44,5	+60,4
America Centro-Sud	6,56	880	7,46	-4,4	+8,8	-12,2	-10,9	-6,3	-5,0
Medio Oriente	5,08	37	136,36	-2,0	+63,0	-39,9	+17,1	+41,2	-17,1
Altri Paesi d’Asia	644,05	70.848	9,09	+3,7	-4,5	+8,5	-2,5	-16,3	+16,5
Oceania	0,88	6	150,79	+179,6	+91,5	+46,0	+570,4	-47,0	+1164,5
Diverse	1,18	6	183,94	+41,9	+31,3	+8,0	+8,7	-9,1	+19,6
<b>TOT. IMPORT</b>	<b>2.116,56</b>	<b>132.459</b>	<b>15,98</b>	<b>+17,5</b>	<b>+4,7</b>	<b>+12,2</b>	<b>-6,3</b>	<b>-16,3</b>	<b>+12,0</b>

di cui:

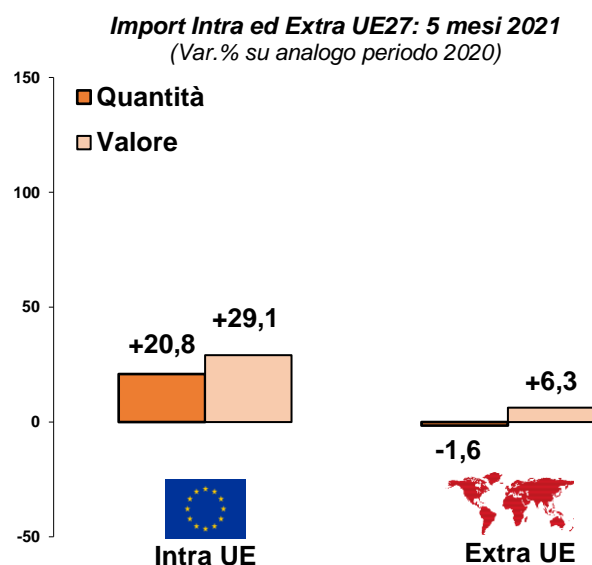
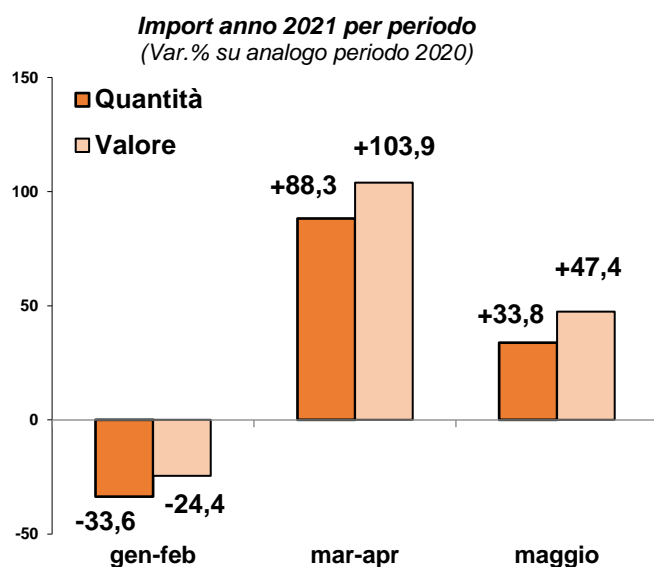
Totale Extra-UE27	977,85	89.323	10,95	+6,3	-1,6	+8,0	-7,0	-17,8	+13,2
-------------------	--------	--------	-------	------	------	------	------	-------	-------

Nota:

- **Unione Europea a 27** = Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Germania, Irlanda, Danimarca, Grecia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Rep.Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Bulgaria, Romaniaa, Croazia;
- **Altri Paesi europei** = Regno Unito, Ceuta, Melilla, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Isole Faer Oer, Andorra, Gibilterra, Turchia;
- **Paesi Est Europa e CSI** = Albania, Bosnia-Erzegovina, Ex R.Jug. Macedonia, Serbia, Montenegro, Kosovo e mercati dell’area CSI (Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Russia, Georgia, Armenia, Azerbaigian, Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan); nell’aggregato "CSI" sono considerate anche Georgia e Ucraina, benché ritiratesi, nel 2009 e nel 2014 rispettivamente, dalla confederazione;
- **Africa Settentrionale** = Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Sudan;
- **Diverse** = Paesi e territori indeterminati o non specificati; punti e depositi franchi; provviste di bordo.

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

## Analisi dell’import 2021 per periodo & dettaglio Intra-Extra UE27



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

## SALDO COMMERCIALE SETTORE CALZATURIERO

	PRIMI 5 MESI 2020			PRIMI 5 MESI 2021			Var.% 21/20	
	VALORE (Milioni Euro)	PAIA (Milioni)	P.M. Euro	VALORE (Milioni Euro)	PAIA (Milioni)	P.M. Euro	VAL	QTA
<b>EXPORT</b>	3.061,00	65,6	46,66	4.024,13	81,8	49,17	+31,5	+24,8
<b>IMPORT</b>	1.801,26	126,5	14,24	2.116,56	132,5	15,98	+17,5	+4,7
<b>SALDO COMMERCIALE</b>	<b>1.259,73</b>	<b>-60,9</b>		<b>1.907,58</b>	<b>-50,6</b>		<b>+51,4</b>	<b>+16,8</b>

## INTERSCAMBIO COMMERCIALE CALZATURE

Serie storiche primi 5 mesi degli anni 2008-2021

EXPORT gennaio/maggio	Valore (Milioni di Euro)	Quantità (Milioni di PAIA)	Prezzo medio (Euro)
<b>2008</b>	2.889,72	107,6	26,86
<b>2009</b>	2.468,63	90,4	27,32
<b>2010</b>	2.555,14	98,4	25,97
<b>2011</b>	2.993,69	108,0	27,73
<b>2012</b>	3.112,99	96,9	32,14
<b>2013</b>	3.264,82	98,2	33,26
<b>2014</b>	3.394,74	98,2	34,57
<b>2015</b>	3.499,66	93,1	37,59
<b>2016</b>	3.644,13	92,5	39,41
<b>2017</b>	3.770,10	93,8	40,19
<b>2018</b>	3.889,68	92,2	42,20
<b>2019</b>	4.217,29	91,8	45,93
<b>2020</b>	3.061,00	65,6	46,66
<b>2021</b>	4.024,13	81,8	49,17

Raffronto 2021 con 2009 (primi 5 mesi), periodo della crisi economica mondiale:  
+63,0% in valore, -9,4% in quantità; +80,0% prezzo medio.

IMPORT gennaio/maggio	Valore (Milioni di Euro)	Quantità (Milioni di PAIA)	Prezzo medio (Euro)
<b>2008</b>	1.349,89	180,1	7,50
<b>2009</b>	1.424,73	152,1	9,36
<b>2010</b>	1.472,56	169,1	8,71
<b>2011</b>	1.701,58	167,0	10,19
<b>2012</b>	1.662,61	147,7	11,26
<b>2013</b>	1.629,88	145,2	11,22
<b>2014</b>	1.693,60	153,4	11,04
<b>2015</b>	1.894,19	156,3	12,12
<b>2016</b>	2.032,54	165,1	12,31
<b>2017</b>	2.026,37	156,3	12,97
<b>2018</b>	2.159,38	159,9	13,51
<b>2019</b>	2.259,60	158,3	14,27
<b>2020</b>	1.801,26	126,5	14,24
<b>2021</b>	2.116,56	132,5	15,98

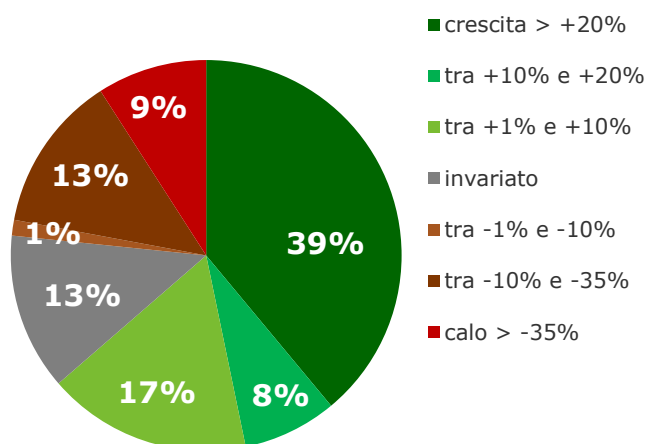
Raffronto 2021 con 2009 (primi 5 mesi), periodo della crisi economica mondiale:  
+48,6% in valore, -12,9% in quantità; +70,6% prezzo medio.

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Confindustria Moda su dati ISTAT

Note:

- Nell'analisi dell'interscambio commerciale sono stati utilizzati i dati ISTAT provvisori, sia per il 2021 che per gli anni precedenti, per permettere un raffronto omogeneo.
- Hong Kong, pur essendo una regione amministrativa speciale della Cina, è considerata statisticamente ancora distinta dalla Cina continentale (definita come "Cina" nelle tabelle di questo report).

**1. Qual è stato l'andamento del FATTURATO nel SECONDO TRIMESTRE 2021 (aprile-giugno) rispetto al medesimo periodo del 2020?**



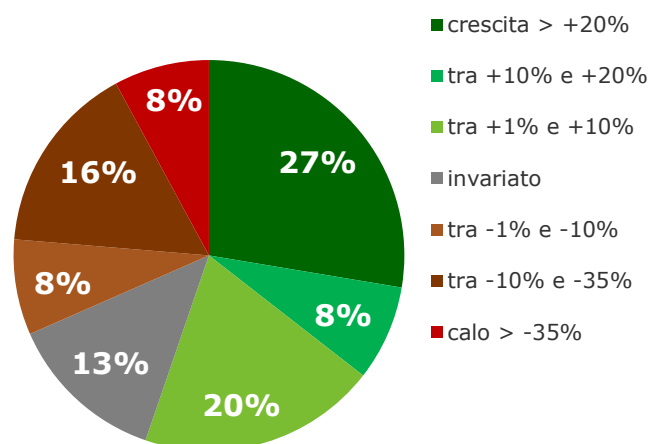
Il raffronto con i mesi di lockdown ha permesso alla maggioranza delle aziende di registrare un rimbalzo nei livelli di fatturato: il 64% del panel indica infatti una crescita dei ricavi rispetto al **secondo trimestre** 2020 (per 2 realtà su 5 superiore al +20%).

Permangono però un 13% di imprese ancora ferme sui livelli insoddisfacenti di un anno addietro e un 23% che segnala addirittura cali. Una situazione dunque decisamente disomogenea, in cui non mancano purtroppo le realtà che ancora stentano a sperimentare trend premianti.

Considerando i **primi 6 mesi dell'anno**, la ponderazione delle risposte con la dimensione aziendale permette di stimare un recupero medio del fatturato, tra le imprese del campione di associati, pari al **+22,0%** sulla prima metà 2020; una dinamica comunque assolutamente insufficiente a colmare il gap (attorno al -20%) con i livelli pre-emergenziali della prima metà 2019.

Malgrado il rimbalzo del secondo trimestre, i livelli pre-Covid restano lontani: solo il 17% del panel ha indicato di aver superato (8% dei rispondenti), o quantomeno eguagliato (9%), il fatturato del primo semestre di due anni addietro. L'83% dei calzaturifici interpellati ha dichiarato di non aver colmato il gap con il 2019; se per il 12% degli imprenditori il fatturato dei primi 6 mesi 2021 risulta di poco inferiore a quello pre-pandemia, per una larga maggioranza (71% del campione) i ricavi attuali sono marcatamente più bassi.

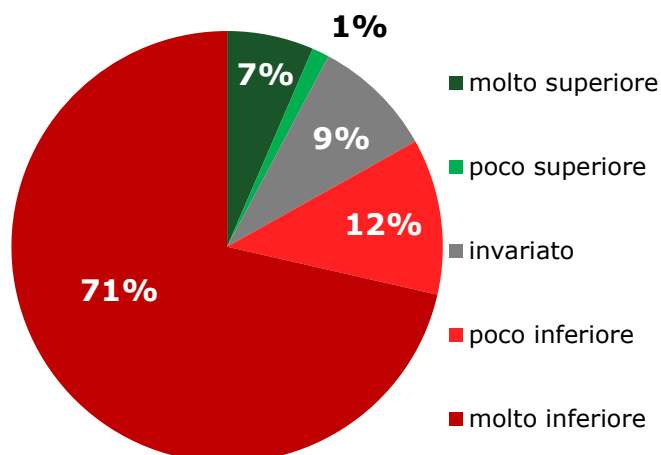
**2. Valuti la variazione degli ORDINI, in valore, nel SECONDO TRIMESTRE 2021 (aprile-giugno) rispetto al medesimo periodo del 2020.**



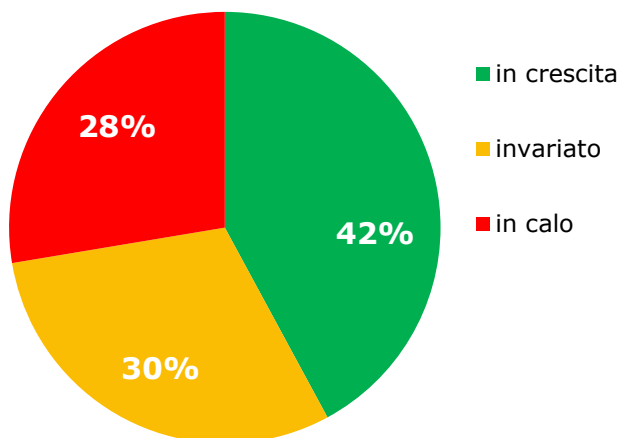
Il 55% dei calzaturifici raggiunti dall'indagine ha indicato, con riferimento al secondo trimestre, una crescita nel portafoglio ordini; per oltre 1/4 dei rispondenti (27%), l'incremento rilevato è stato superiore al +20%. La quota di realtà che hanno registrato un aumento o almeno stabilità è salita al 68% del campione (era pari al 23% nel trimestre precedente). Nondimeno, un non trascurabile 32% delle aziende ha denunciato un calo nella raccolta, segnalando il protrarsi delle difficoltà su diversi mercati di sbocco.

In media, ponderando con le dimensioni aziendali, la variazione a valore della raccolta ordini del campione nel secondo trimestre è risultata pari al **+27,2%**.

**3. Il FATTURATO nei PRIMI 6 MESI del 2021 rispetto ai livelli pre-Covid dei primi 6 mesi del 2019 è risultato...**

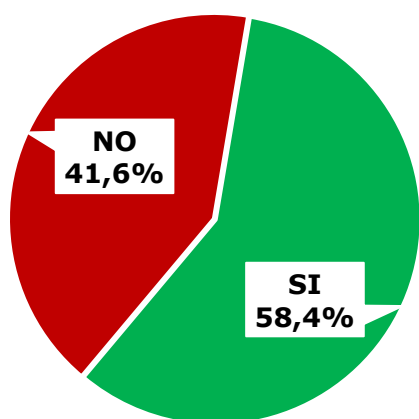


**4. Come prevede sarà il vostro FATTURATO nel TERZO TRIMESTRE 2021 (luglio-settembre) rispetto allo stesso periodo del 2020?**



La maggioranza delle aziende a campione (42%) prevede che il recupero proseguirà nel terzo trimestre (verosimilmente a ritmi più contenuti, per la fine o l'attenuazione dell'effetto "rimbalzo"). Il 30%, invece, si attende una sostanziale invarianza nel fatturato. Poco confortante la quota non marginale di coloro che prevedono un calo ulteriore rispetto ai livelli insoddisfacenti del 2020 (28%).

**7. Nel TERZO TRIMESTRE 2021 (luglio-settembre), la sua Azienda prevede di fare ricorso ad ammortizzatori sociali (CIG o strumenti simili)?**



Con riferimento alla terza frazione dell'anno, la percentuale di aziende che prevede di utilizzare gli ammortizzatori (58,4% del panel) risulta in calo rispetto ai primi 2 trimestri (era superiore al 90% nel primo e pari al 77% del campione nel secondo), pur rimanendo su livelli comunque elevati: 3 aziende su 5 pensano di ricorrervi.

**5. A GIUGNO 2021 il NUMERO di ADDETTI della sua azienda rispetto a dicembre 2020 risultava...**



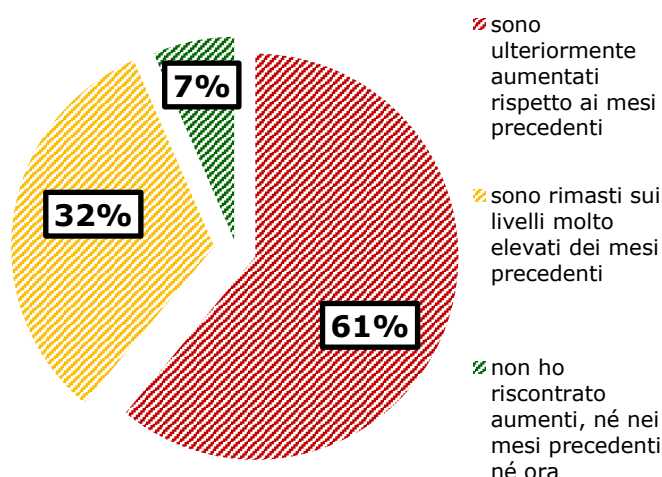
Quasi la metà dei calzaturifici (49%) ha dichiarato un'invarianza nei livelli occupazionali di fine giugno rispetto a sei mesi addietro. Il 39% ha registrato una flessione (pur nel rispetto dei vincoli legislativi). Decisamente minoritarie (12%) le indicazioni di aumento.

**6. Come prevede sarà il numero di ADDETTI della sua azienda a DICEMBRE 2021 rispetto ad ora?**



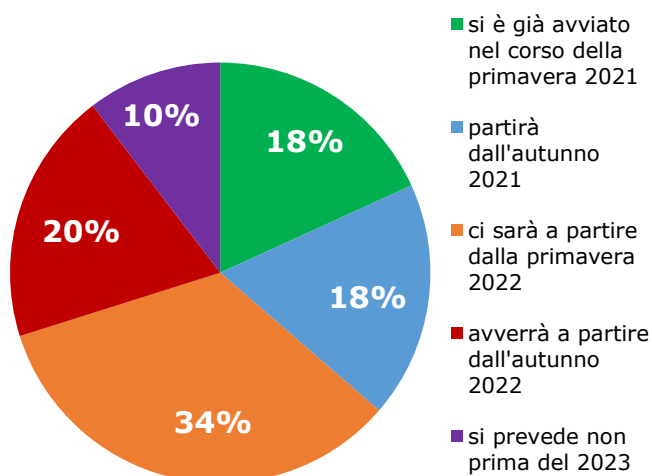
Alla richiesta di una previsione a fine anno, il 65% degli imprenditori ha indicato una stabilità sugli attuali livelli; il 30% una riduzione. Molto limitate le previsioni di crescita (5%).

**8. Anche nella filiera Moda a partire da fine 2020 è stato segnalato un forte aumento dei prezzi delle materie prime usate. Nel SECONDO TRIMESTRE 2021 ha riscontrato che tali prezzi...**



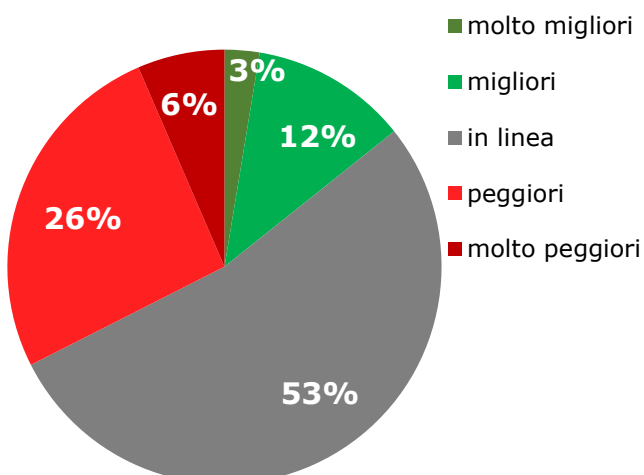
Le tensioni sul fronte dei prezzi delle materie prime non accennano a placarsi: se il 32% degli operatori ha confermato il permanere sui livelli molto elevati dei mesi precedenti, 3 calzaturifici su 5 hanno segnalato ulteriori aumenti dei listini nel secondo trimestre 2021 (61%). Solo il 7% del panel non ha sperimentato particolari criticità.

**9. A suo parere, per la sua azienda l'inizio di ripresa...**



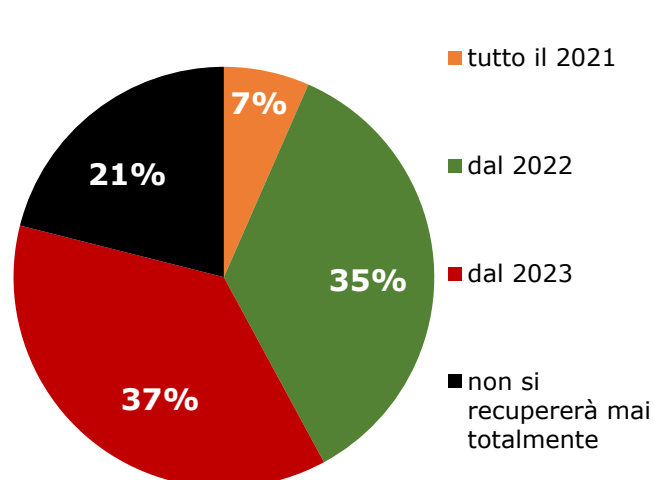
Indagando più specificatamente il *sentiment* delle aziende circa l'evoluzione della congiuntura, solo il 18% ha sperimentato l'inizio della ripresa "già nella primavera del 2021". Metà degli intervistati (52%) colloca la ripartenza tra l'autunno 2021 (18%) e la primavera 2022 (34%). Non manca però chi ipotizza tempi ancora più lunghi: autunno 2022 per il 20% dei rispondenti e "non prima del 2023" per il restante 10%.

**11. A suo parere, i risultati ottenuti dalla sua azienda nella PRIMA META' del 2021 si sono rivelati rispetto alle sue aspettative di inizio anno...**



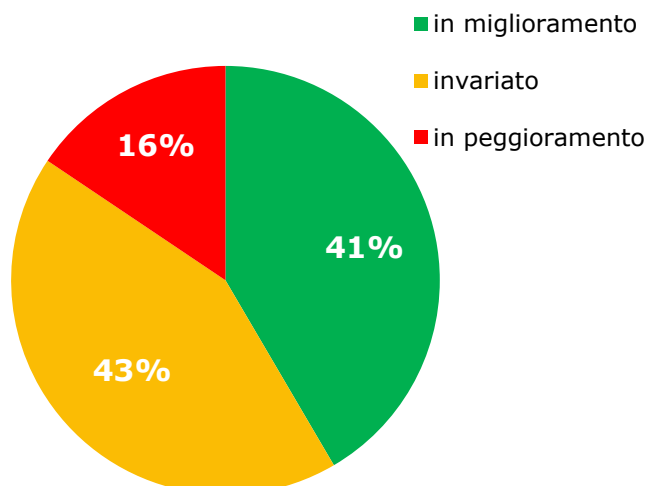
Solo il 15% degli intervistati è risultato positivamente sorpreso dalle performance del primo semestre 2021; per poco più della metà del campione (53%) il trend è risultato in linea con le attese di inizio anno. Supera il 30% la quota di delusi, che hanno sperimentato risultati peggiori del previsto (di cui "molto peggiori" il 6%).

**10. Secondo lei quanto tempo ci vorrà per recuperare la CLIENTELA pre-pandemia?**



Anche riguardo i tempi per il completo ripristino del portafoglio clienti alla situazione pre Covid-19 prevale la prudenza: solo il 7% del campione è convinto che sia conseguibile già nel corso del 2021. Il 35% prevede che possa invece avvenire nel 2022. Rispetto all'indagine precedente aumenta il numero di pessimisti: il 37% del panel ritiene bisognerà attendere il 2023 per il recupero; mentre un significativo 21% teme addirittura che la clientela non verrà mai pienamente riconquistata.

**12. Per la SECONDA META' del 2021 si attende un'evoluzione del mercato rispetto al primo semestre dell'anno in corso...**



Ottimismo molto cauto anche nei giudizi circa l'andamento del mercato nella seconda parte del 2021. Le notizie poco rassicuranti sulla diffusione delle varianti del virus in molti Paesi di sbocco limitano a un 41% la quota di coloro che prevedono un miglioramento delle condizioni generali di domanda nel secondo semestre.

## N° IMPRESE ATTIVE ed ADDETTI

Primo semestre 2021

Industria+Artigianato

### Calzaturifici e produzione di calzature a mano e su misura

VARIAZIONI GIUGNO 2021 RISPETTO A DICEMBRE 2020



-61 IMPRESE  
(-1,5% su dic.'20)

**4.091**



-1.965 ADDETTI  
(-2,7% su dic.'20)

**69.917**

Fonte: stime Centro Studi Confindustria Moda sulla base dei saldi registrati dalla banca dati delle Camere di Commercio

### Totale produttori di calzature + componentistica per calzature (Ateco CB152)

VARIAZIONI GIUGNO 2021 RISPETTO A DICEMBRE 2020



-138 IMPRESE

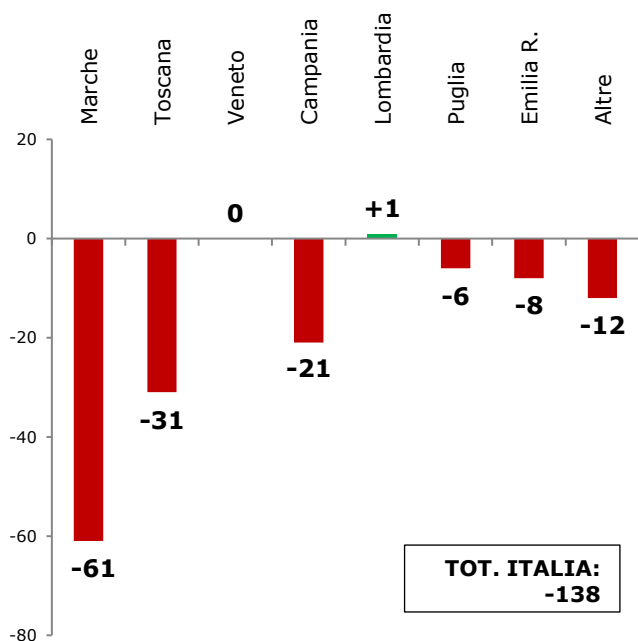


-3.033 ADDETTI

Fonte: Infocamere-Movimprese

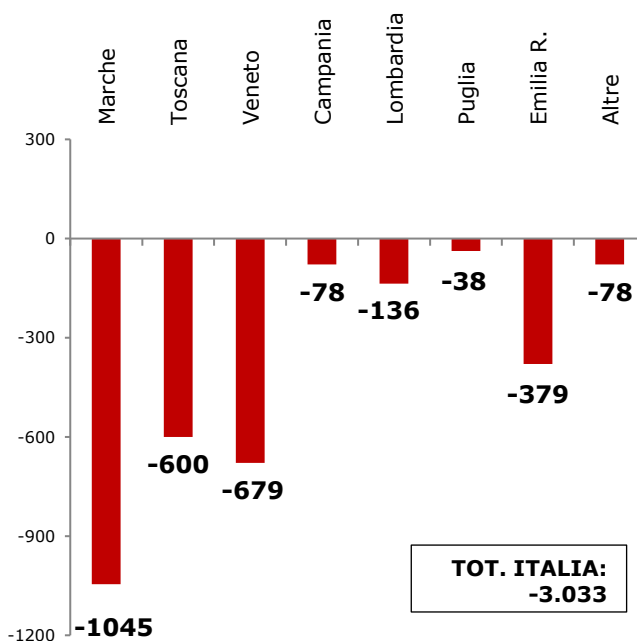
#### Variazioni assolute nel NUMERO DI IMPRESE ATTIVE

(Produttori di calzature+componentistica)  
per regione, giugno 2021 su dicembre 2020



#### Variazioni assolute nel NUMERO DI ADDETTI

(Produttori di calzature+componentistica)  
per regione, giugno 2021 su dicembre 2020



Fonte: Infocamere-Movimprese



## CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

### Primo semestre 2021 - Settore di attività: "Pelli, cuoio e calzature"

ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE a favore di operai e impiegati

	6 mesi 2019 (Ore)	6 mesi 2020 (Ore)	6 mesi 2021 (Ore)	Var. % 21/20	Var. % 21/19
C.I.G. Ordinaria	3.130.911	37.786.715	39.494.478	+4,5	+1161,4
C.I.G. Straordinaria	853.061	1.188.454	971.521	-18,3	+13,9
di cui:					
- straordinaria in senso stretto	849.701	747.355	243.622	-67,4	-71,3
- in deroga	3.360	441.099	727.899	+65,0	+21563,7
<b>TOTALE</b>	<b>3.983.972</b>	<b>38.975.169</b>	<b>40.465.999</b>	<b>+3,8</b>	<b>+915,7</b>
di cui:					
primo trimestre (gen-mar)	1.980.600	1.771.719	21.793.314	+1130,1	+1000,3
secondo trimestre (apr-giu)	2.003.372	37.203.450	18.672.685	-49,8	+832,1

	Ore autorizzate per regione (ordinarie+straordinarie)				
	6 mesi 2019 (Ore)	6 mesi 2020 (Ore)	6 mesi 2021 (Ore)	Var. % 21/20	Var. % 21/19
Piemonte	32.252	591.857	210.580	-64,4	+552,9
Lombardia	426.278	3.825.144	3.989.033	+4,3	+835,8
Veneto	677.592	8.030.112	5.350.813	-33,4	+689,7
Friuli V.G.	8.283	132.121	163.472	+23,7	+1873,6
Emilia Romagna	258.217	1.729.644	2.502.875	+44,7	+869,3
Toscana	313.277	9.962.577	10.269.647	+3,1	+3178,1
Umbria	35.714	256.273	367.190	+43,3	+928,1
Marche	1.191.414	6.107.880	6.935.684	+13,6	+482,1
Abruzzo	41.424	574.223	507.627	-11,6	+1125,4
Campania	845.309	5.075.617	7.351.757	+44,8	+769,7
Puglia	147.192	2.448.942	2.585.039	+5,6	+1656,2
Altre regioni	7.020	240.779	232.282	-3,5	+3208,9
<b>TOT. ITALIA</b>	<b>3.983.972</b>	<b>38.975.169</b>	<b>40.465.999</b>	<b>+3,8</b>	<b>+915,7</b>

### ANDAMENTO PRIMO SEMESTRE DEGLI ANNI PRECEDENTI

Gen-Giugno	CIG			Var. % su anno precedente		
	Ordinaria	Straordinaria tot.	CIG Totale	Ordinaria	Straord.tot.	CIG Totale
2009	5.416.719	3.729.982	9.146.701			
2010	4.209.119	11.368.316	15.577.435	-22,3%	+204,8%	+70,3%
2011	1.972.860	9.117.015	11.089.875	-53,1%	-19,8%	-28,8%
2012	2.799.309	6.944.706	9.744.015	+41,9%	-23,8%	-12,1%
2013	3.743.689	6.606.951	10.350.640	+33,7%	-4,9%	+6,2%
2014	2.720.338	6.273.279	8.993.617	-27,3%	-5,1%	-13,1%
2015	2.675.804	3.736.546	6.412.350	-1,6%	-40,4%	-28,7%
2016	3.055.123	4.381.160	7.436.283	+14,2%	+17,3%	+16,0%
2017	2.477.234	2.424.164	4.901.398	-18,9%	-44,7%	-34,1%
2018	2.265.527	868.699	3.134.226	-8,5%	-64,2%	-36,1%
2019	3.130.911	853.061	3.983.972	+38,2%	-1,8%	+27,1%
2020	37.786.715	1.188.454	38.975.169	+1106,9%	+39,3%	+878,3%
<b>2021</b>	<b>39.494.478</b>	<b>971.521</b>	<b>40.465.999</b>	<b>+4,5%</b>	<b>-18,3%</b>	<b>+3,8%</b>
<i>raffronto coi livelli di 12 anni addietro (=2021 su 2009, primi 6 mesi):</i>				+629,1%	-74,0%	+342,4%
<i>raffronto coi livelli di 2 anni addietro (=2021 su 2019, primi 6 mesi):</i>				+1161,4%	+13,9%	+915,7%

Nota: Il TOT. ITALIA relativo a TUTTI I SETTORI (CIG ordinaria+straordinaria) ammonta per i primi 6 mesi 2021 a 1,27 miliardi di ore, in calo del -20,3% sui primi 6 mesi 2020 (ma con un +781,9% sui primi 6 mesi 2019 pre-Covid).

Fonte: INPS, elaborazioni Confindustria Moda per Assocalzatufici\_08/2021.